



L' INVERNO

*Lo freddo e chiaro sole dello primo mese che
l'ombra dello Cavaliere allunga sulle piane stese,
rammentaci chel vierno non s'è allo bianco arreso
così che lí poetí cantano da lo borgo appeso e pur lo
grande e vetusto tomo che a noi l'Abate mostra
narra dí mirarlo dalla torre e dalla chíostra. Al
caldo nel contempo, lo cuciniéro mescola e
diffonde lí gustí e lí profumí che a maritarsi
vanno pria nelle scodelle e alfine ne gran fumí,
così lo Cavaliere, posato all'ombra dello rosso
calice e al tepor del loco, rípone la sua mole e tutta
la sua temprà per godere lo ríposo per lo suo
pesante capo e per tutte le sua membra. Ed è per
quel sentíre che lo nobile Signore e il dí lui fido
mazziere, sovente fanno sosta quí dal Cavaliere.*

Ristorante

"La sosta del Cavaliere"

